

X 54

54.

X
54/4

Diverse Compositioni Lanzese
del Canonico

Berardi Angelo

Op. XIII

Bologna 1689

opuscoli 5

Canto Primo.

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
DEDICATE

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DEGLIATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
si vendono ad Altoro Stampo, ad Impreso del Vintore, Con Privilegio.



ILLVSTRISSIMÒ ETREVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

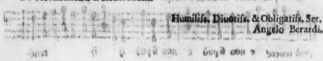
S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a l'Padroni mentre la riputatione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento confacro dunque à V.S. Illustris. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attestarli i vivi sentimenti di riverenza, e d'ossequio li proficisci. Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta coa aggradimento, me n'accetta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si mira ne gl'Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si rese pieno d'encornà, appoggiato alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustris. si è fatto conoscere nouo Licurgo osservantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corruzele sempre ha operato. *Non solum bonum, & non solum virtutes sed virtutesse.* Considerando, che *Expositis et probatis cunctis, sui dignitate eminet.* Riflettendo à quella pietà, che gl'ha fatto ottenere da Popoli à lei concessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano:

Tu Cinem, Patrimque geras, tu canisue cubilis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustris. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl'inchiostramenti, goderò d'hauer imitato la pittura, ch's'auale tal hora dell'ombre, accio magga ornate spicchi il chiaro d'un Personaggio. Resta solo che supplichil'augumento della sua gratia per farmi degno dell'honore di vivere fino à gli ultimi respiri.

Di V.S. Illustris. & Reuerendiss.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berardi.

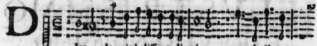


MUSICHE DIVERSE

DAL CANONICO
D'ANGELO BERARDI

VINCENZO
DEGLI ATTII





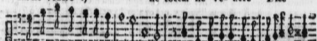
Dice la mia bellissima licori quando ij



quando tal hor fauello seco d'amor ch'amor è vn spiritello ne toc-



carne vedere ij ne toccar ne vedere Dice



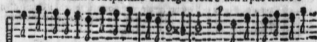
la mia bell'ima licori Dice la mia bellissima lico- ri



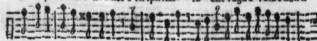
quando ij ij tal hor fauello seco d'amor fauello seco d'a-



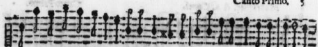
mor ch'amor è vn spiritello che vaga e vola e non si può tenere e



non si può tenere ch'amor è vn spiritello che vaga e vola e non si



può tenere e non si può e non si può ij ij tenè-



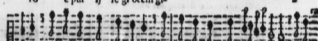
re e non si può tenere ne toccar ne vedere ne toccar ne toccar ne ve-



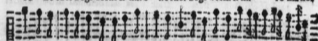
de- re e pur ij se gl'occhi gi-



ro e pur ij se gl'occhi gi-



ro ne suoi beg'occhi il miro ne suoi beg'occhi il mi- ro ma no!



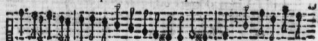
posso nol posso toccar che sol si tocca in quella bella boc-



ca che sol si tocca in quella bella bella boe-



ca in quella bella bocca in quella bella bella boe-



ca in quella bella bella boe- ca in quella bella



bocca in quella bella bella bocca.

Canzonetta. A 2. Canti.



N amor che strauaganza ij



che strauaganza in amor che strauagan-



Mantener viue le po- ne far fo-



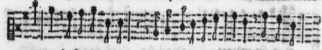
mi le cate- ne in virtu d'vna speran-



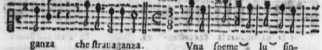
far sogni le cate- ne in vir-



tu d'vna speranza in virtu d'vna speran- za. In amor che straua-



ganza che strauaganza in amor che strauaganza che straua-
fola.



ganza che strauaganza. Vna speme lu fin-



ghiera pone in credito il tormento i pensier fonda s'ul



vento quell'amante che più spera i pensier



fonda s'ul ven- to quell'amante



che più spera serba in van la fede intera senza

mai poter gioire chi nel sen d'ogni martire mostre-
rà la sua costanza chinel sen d'ogni martire mostre-
rà la sua costanza la sua costanza. In amor che strau-
ganza che strauganza in amor che strauganza che strau-
ganza che strauganza. Care lagrime Tacet.

In amor che strauganza da Capo,

I mio cor t'intendo si t'intendo si si si mio
cor t'intendo si t'intendo si si t'intendo si si: t'intendo
si t'intendo si si si mio cor t'intendo si si si t'intendo si.
Tu vuoi dir che trà lac- ci trà lacci e ca-
te- ne trà lacci e cate- ne por-
rani la speme non dici così non dici così.
Si mio cor t'intendo si t'intendo si si si mio cor t'intendo
si t'intendo si si t'intendo si si t'intendo si t'intendo si

Mufiche da Camera, del Berardù Opera XIII.

si si mio cor t'intendo si si si t'intendo si. M'ach'io paenti.
 Nò nò quanto t'inganni mà ch'io paenti ij nò
 nò quanto t'inganni feruirò ij molt'e molt'anni
 feruirò molt'e molt'anni per beltà che m'in uaghi.
 adag.
 Soffirò pe- ne eter- ne eterni af-
 fanni mi fia dolce il penar grato grato il dolore grato
 grato il dolore mi fia dolce il penar grato il dolore.
 solo.
 lo vi bacio vi bacio cate-

ne d'amore io vi adoro viado o amorose ri-
 cor- te amorose ritòr- te liber-
 tà più non cura ij il mio core feruitù fino à la
 morte fino à la morte feruitù fino à la morte
 S'armi pur Tacet.
 fino à la morte ij
 à 7. Chi lo dice ch'è tormento quel che soffre vn core amante chi lo
 dice chi chi lo dice ch'è tormèto quel che soffre vn core amate quel che
 soffre vn core amante chi lo dice ch'vn alma costante viue sempre trà
 B 2

pene infelice chi lo dice chi chi lo dice chi lo di-
ce. Affanni non troua d'amor all'impe- ro d'a-
mor all'impe- ro tormenti non proua affetto sincero
tormenti non proua aff. to sincero ij
affetto sin- cero non è vero nò nò
non nò non è vero nò chi soffri per amor nulla soffri chi sof-
fri per amor nulla soffri nulla soffri nulla soffri si uio cort'intendo
fi. Da Capo.

TRoppo ij ben può questo Tiranno Amore poiche non val fug-
gire à chi nol può soffrire com'ar- de e punge ij
quando io penso tal hor com'ar- de e punge com'ar-
de com'ar- de e pun- ge io
di- co Ah co' è stolto non l'aspettar che fai fuggilo si che
non ti prenda che non ti prenda mai ah core stolto non
l'aspettar che fai fuggilo si che non ti prenda mai fuggilo si
che non ti prenda mai ij che non ti prenda fuggilo si che

non ti prenda ma- i ma poi sì dolce il lusinghier mi giunge mi
giun- ge ma poi sì dolce il lusinghier mi giunge il lusinghier mi giun-
ge e di- co ah ah core stolto perche fug-
gito l'hai prendilo sì che non ti fugga mai ah ah core
stolto per che fuggito l'hai ah ah core stolto perche fuggito
l'hai prendilo sì che non ti fugga mai che non ti fugga mai
prendilo sì che non ti fugga mai che non ti fugga ma- i.

A Manti sentite Amanti sentite amanti sen-
tite amanti sentite senti- te se vaga bellezza di
sdegno s'accende se l'anima offende se fiera vi
sprezza al pianto al pian- to si rendet'amor la fie-
rezza ij d'amor la fiercz- za.
S'vn petto gelato faull: non cara dura-
te dura- te se cieca s'indura pregate pre-
ga- te s'el core è sprezzato sperate ij ij

fembiante adorato nel ire non dura nel ire nel ire non alleg.
 du- ra nel ire ij non dura non du- ra fe-
 lice chi liero felice chi lieto gioisce ne mali
 I tormen- ti d'amor non fon mor ali non fon mortali
 non fon mortali i tormen- ti d'amor non fon mortali non non
 non non fon mortali non fon morta- li

B Occa di rose ed ostro onde legato amor mi me-
 na onde legato amor mi me- na pretiosa catena catena
 di per- le onde legato amor mi me- na onde le-
 gato amor mi mena pretiosa catena di perle onde legato le-
 gato amor onde legato amor mi mena in te risonar odo
 ij ij ij come dol-
 ce è il tuo stil ij dolce è il mio nodo dolce è il mio
 nodo è il mio nodo e velo- ci ij
 Musica da Camera, del Berardi. Opera XIII. C

tante fiamme hà il mio cor ij ij ij
 fiam- me hà il mio cor quant'hai tu voci tante fiamme hà il mio
 cor ij ij fiamme hà il mio cor tante fiamme ha il mio cor
 tante fiamme hà il mio cor quant' hai tu voci quant'hai tu voci.

Cantata Spirituale à 4.

D Da quest'arte Tacer. Voi credete Tacer.
 Lagrimabili Tacer. O fremeti Tacer.

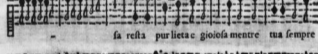
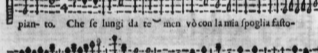
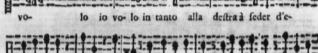
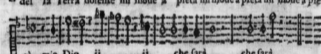
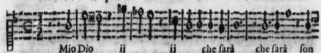
Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quest'aspro dolore
 mai mai finirà quest'aspro dolore mai mai fini- rà quest'aspro do

lore mai mai mai finirà. Sempre ci preme trà doglie estreme
 infaticabile inforabile l'eternità l'eternità.
 solo.
 Ne ci si pensa ò sciocchi che delinate in sù la terra ahi
 doue doue è la vostra fede e chi si mai chel duro cor vi tocchi
 fe di mia voce il tuon non vi commoue grida vn dannato e'l
 peccator non ce- de e'l peccator non ce- de. O morta-
 li Tacer.
 à 2. Empie strade che voi calca- te
 che voi calca- se ferri

mostrano & hanno spine ij frade
 paiono e son ruine ohime che fate che fa- te
 abi che voi corre- te corre-
 te correte al carcer te- tro tornate anime ree tornate in
 Il mio grido
 Tacet,
 dietro tornate anime ree tornate in dietro.
 à 4. Tornate tornate a- nime ree tornate a- nime re-
 e tornate in dietro

Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria.
 Maria. Tace fin tanto che il Basso habbia detto fensì di pace.

S Silenzio ò Terra di Maria qual son io l'alma be-
 ata molcendo nel tuo sen l'ira e l'ardore già pongo in fu- ga
 M'accheto Tacet,
 Riuerente Tacet,
 ij ogni pensier di guerra.
 E qual forza di duolo Terra amata mia Terra fa che vadino à
 Il Ciel Tacet.
 Già le fulgide Tac
 lo che sono Tacet,
 volo le tue voci or di sdegno or di pietade.
 Dimmi ò spoglia e che farai qual fia che conso- le il
 figlio t'aspetta il Cielo t'alletta la Terra ti vuole qual



bat- te nel mio sen che è vn mar di latte smorze

rò stral ful- mi- nan- te smorzerò stral

fulminan- te ful- mi- nan- te.

Veni Tacet.

4. E già. Trion- fi ij trionfi vn

Di- o trion- fi trionfi vn Di- o tri-

on- fi ij vn Die rida il fuol goda il Ciel tri-

onfi vn Di- o trion- fi vn Di- o. IL FINE.



X

54 1/2

C. et A.

Belardi.

Canto, & Alto:

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
DEDICATE

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DEGLIATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori,
per vendita de Marco Suardi, al Palazzo del Viceroy, lato dritta-1689



Canto & Altus
MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera.
a due, tre e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI

VINCENZO
DEGLIATTI

Stampato in Venezia per Gio: Francesco Zaccaria, Stampatore del Re, in Via della Chiesa Nuova, nel Palazzo de' Cavalieri, al numero 122.



Stampato per Gio: Francesco Zaccaria, Stampatore del Re, in Via della Chiesa Nuova, nel Palazzo de' Cavalieri, al numero 122.

ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputazione, e l' honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento confacro dunque à V.S. Illustriss. alcuni miei Compositime di Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchenoli, come anco per attestarli i vini sentimienti di riverenza, e d'ossequio li professoi: Che questa mia humilissima espressionè sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rimira ne gl' Heroi d: Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottopolo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodar'o, il Mondo si è reso ponero d' encomi, appoggiato alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali gouerni dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere auouo Licurgo. offerantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corrottele sempre hà operato. *Non solum bonum, & non solum iustum sed virtuosum.* Considerando che *Expedi ut prohibe amicum, qui dignitate amicit.* Rifletta lo à quella pietà, che gl' hà fatto ottenere da Popoli à lei concessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano:

Tu Cicero, Patremque peras, tu consule cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl' inchiostri, mi goderò d'hauer imitato la pittura, ch'è auale al' hora dell' ombre, acciò maggior mète spicchi il chiaro d'vn Personaggio. Resta solo che supplichi l'augumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di vivere fino à gli ultimi respiri.

Di V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

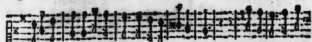
Humiliss. Dignitiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berardi.

Dice lamia bellissima licori ch'a-
 mor è vn spiritello ch'vaga e vola e non si può tenere e non si
 può te- ne- re ne toccar ne vedere ne toccar ne vede- re
 Dice lamia bellissima licori ij quando
 ij ij tal hor fauello feco d'amor fauello feco d'amor
 ch'amor è vn spiritello ch'amor è vn spiritello ij
 che vaga e vola e non si può tenere e non si può tenere e non si
 può ij ij tenere ne toccar ne vede- re ne toc-

car ij ne vedere e pur ij se gl'occhi gi-
 ro e pur ij se gl'occhi gi-
 ro e pur se gl'occhi gi- ro ne fusi begl'
 occhi il mi- ro mà nol posso nol posso toccar che sol si toc-
 ca in quella bella bella boc- ca in
 quella bella bella boc- ca in quella bella
 bella bocca in quella bella bella bocca in quella bella
 bella boc- ca.

N amor che frauaganza ij
 ij che frauaganza In amor che fraua-
 ganza Mantener viu le po- ne
 far foau le cate- ne in virtù d'vna spe-
 ran- za far foau le cate- ne in vir-
 tu d'vna speranza in virtù d'vna speran- za. In amor che
 frauaganza che frauaganza in amor che frauaganza
 Vna speme Tacer.
 che frauaganza che frauagan- za,

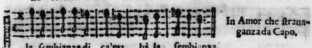
In amor che frauaganza che frauaganza ij
 folo.
 in amor che frauaganza che frauaganza. Cure
 lagrime difagi acque fon del mar d'A more
 acque fon acque fon del mar d'A more
 e v in contravn mello core scogli firti
 scogli firti auf- tri e nau-
 fra- gi scogli
 firti au- stri e naufra- gi Tutto è ver ma



son presagi di mia sorte impo- na la bellezza è v-



na fortuna è vna fortuna che di calma che di calma hà

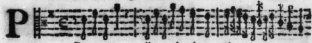


In Amor che strau-
ganza da Capo,

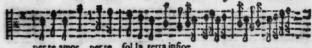
la sembianza di ca'ma hà la sembianza,

Canzonetta à 2. Alto, e Basso,

Alto,



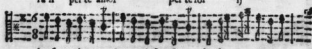
Er te amor ij le sfere gi- rano



per te amor per te sol la terra in fior



ra si per te amor per te sol ij



le sfere girano la terra in fioraù le sfc- re girano



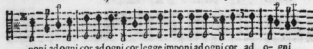
la terra in fioraù. Per te ancor graditi spirano zeffi-



retti che ristorano per te ancor zeffiretti che ristorano ij



ij Tu sapiente legge im-



poni ad ogni cor ad ogni cor legge imponi ad ogni cor ad o- gni



cor ad ogni cor tu lo reggi tu lo freggi



tu lo col- mi lo colmi d'ogni ho-



nor tu lo col- mi lo



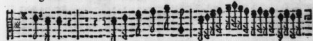
col- mi d'ogni honor lo colmi lo colmi d'ogni honor
Musiche da Camera, del Berardi. Opera XIII. B



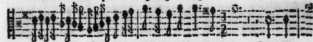
Per amor l'herbe verdeg-



giano ad amor i fiori arri- dono i fiori ar-



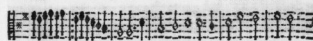
ridono per amor gl'augei festeg-



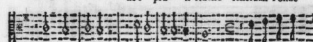
giano festeggiano scherzan



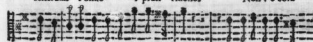
l'on- de scherzan l'on-



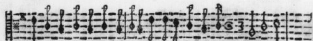
de i pra ti ridono scherzan l'onde



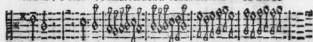
scherzan l'onde i prati ridono, Non v'è cosa



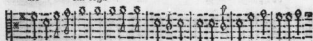
ch'amorosa non si renda ancor la sù non si renda ancor la



sù non v'è cosa ch'amorosa non si renda ancor la sù hor be-



ato chi lega-



to chi lega- to d'amor viue in seruitù hor beato be-



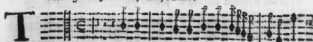
ato chi lega- to d'amor viue in



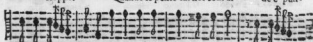
seruitù in seruitù.



Madrigale à 3. Canto, Alto, e Basso.



Roppo. Quando io penso tal hor com'ar- de e pun-



ge com ar- de e punge quando io penso tal'hor com'ar-

B 2

dee punge com'ar- de e punge ar-
de e punge io di co. Ah core stolto non l'aspet
tar che fai fuggilo si che non ti prenda che non ti prenda mai
che non ti prenda mai fuggilo si che non ti prenda mai
ij fuggilo si che non ti prenda mai fuggilo
si che non ti prenda che non ti prenda mai ma poi si dolce il
lusinghier mi giunge ij e di-
co ah ah core stolto perche fuggito l'hai prendilo

fi che non ti fugga mai ij ah ah
core stolto perche fuggito l'hai prendilo si che non ti fugga
mai che non ti fugga mai ij ij
ij che non ti fugga mai.

Canzonetta à 3. Canto, Alto, e Tenore.

Alto.

A Manti sentite Amanti sentite a-
manti sentite amanti senti- te gioite gio-
i- te servite servite te soffrite soffrite

al pian- to si rende d'amor la ferezza fi
rende d'amor d'amor la ferez- za. S'vn petto gelato fa-
uille non cura dura- te dura-
te se ciecas'indura pregate pre- gate s'el
core è sprezzato sperate spera- te nel'ire non
dura nel'ire non dura felice chi lic- to felice chi
lieto gioisce gioisce ne mali. I tormenti d'amor nò son mor-
tali i tormen ti d'amor non son mortali non son morta-

li i tormen- ti d'amor non son mortali non non non son mortali non
son morta- li.

Cantata Spirituale. A 3. Alto, Tenore, e Basso.

S Take attenti Tacct. solo. Miseri oue girate o- ue gira-
te il Ciel tonan- te tutto di fiamme anampa-
rà tipic- no la terra vacillan-
te d.laterà ij
voragino'so il seno. Del gran Mar l'orribili onde

fu-ri-bon- de naufrago ruginano fischieranno per
l'aria sciol- ti tutti i venti
e sconvolti gli Elementi spaventati mugiran- no e nel'
vitino suo danno fin dal centro più profondo vibrerà già rui-
no- fo il Mondo.
à 3. Lauate le colpe cò pian- ti cò pian-
ti cò pian- ti lauate le colpe cò
pianti cò pian- ti e bella virtù seguite costanti cof.

Vedraffi Tacet.

tan- ti seguite costanti costanti costan-
ti seguite costanti costanti costan- ti.
E pria Tacet.
à 3. Dhe voi treman- ti per impetrar perdono
cedete al lam- po al lam- po
& adorare il tuono cedete al lam- po
cedete al lam- po cedete al lampo & ado-
rate il tuono a- dorate il tuo- no.

Musiche da Camera, del Berardi. Opera XIII.

C

B Occa di rose ed of- tro onde legato amor mi me
na onde legato amor Bocca di rose pretiosa ta-
tena di perle onde legato amor legato amor mi mena amor mi
mena pretiosa catena ij di perle onde legato a-
mor ij ij mi mena che foaze armonia
d'au- re celef- ti ante rifonar odo
ij ij come dolce è il tuo fil dol-
ce è il mio nodo come dolce è il tuo fil come ij dolce è il tuo

fil dolce dolce è il mio nodo dolce è il mio nodo e mentre in me tien
desi i moti del tuo Ciel tardi e velo- ci ij
tante fiamme hà il mio cor ij ij
quant'hai tu vo- ci quant'hai ij tu voci tante fiam-
me hà il mio cor ij quant'hai tu voci tante fiamme hà il mio
cor ij quant'hai tu voci quant'hai tu voci

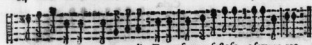
D A quest' arte Tacet.
Voi credete Tacet.

folo. Lagrimabili oggetti atri spa-
uenti à ferir gl'occhi miei m'offrel Infer- no Angui, Cerberi,
Arpi, e Draghi, tormen- ti e intorno vn grido tuo-
na vn grido tuo- na è tutto eter-
no è tutto e- ter- no ò ò fiero tuo: o io chiamerei fo-
rai quelli mostri à cruciar sempre indefesi e le fiamme si
gravi se sperar io potessi di riuol- ger al
fin lo sguardo mio per va mo- mento ij à la bel

tà di Di- o ahi che dico ij
io troppo il sò ij Nò nò nò nò mai mai nò mai
O fremiti Tacet,
mai mai non la vedrò non la vedrò.
à 3. Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quest' aspro do-
lore mai mai finirà quest' aspro dolore mai mai fini- rà quest'
aspro dolore mai mai finirà. Sempre ci preme trà doglie
estreme Infaticabile inesorabile l'eternità l'eternità.
Nec si pensa Tacet.
O mortali Tacet.

à 2. L'empie strade che voi cal- ca- te
 che voi calca- te strade panno e
 son ruine fori mostrano & hanno spine strade panno e son ru-
 ine alme stolido ohime che fate ahi che voi cor-
 re- te corre- te correte al carcer te-
 tro tornate a- nime ree tornate indietro tornate anime
 Il mio grido Tacet,
 ree tornate indie- tro,
 à 4. Tornate tornate anime ree tornate indietro.

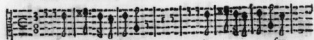
Cielo,
 Cielo à battaglia
 Tacet. Qual temerario core osa, tur-
 bar de miei rotan- ti lumi gl'armonici riposi?
 chi sei tu che profumi con bellico furore sfida- re il,
 Cielo à portar tosa guerra? Et osi cimantarmi?
 Al cimento Tacet.
 Infelice che tu sei cangia pur cangia dis- gno che l'oc-
 goglio de T'fei cadè cadè vittima al mio sde- gro inf-
 lice che tu sei cangia pure angia dis- gno. Qual giuf-



titia dal Ciel dunque pretendi Terra sempre fastosa e sempre rea.



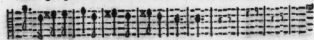
Pretendo Tacet.



In vano t'affanni ij son



certi gl'inganni è folle il tuo zelo è folle il tuo zelo se



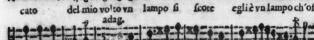
pensi nel tuo sen coprire vn Cie lo



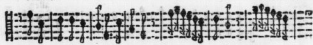
se con ciglio riden- te pla-



cato del mio volto vn lampo si scote egli è vn lampo ch'of
adag.



fender non puote pur ogn'alma ne teme e pauen- ta



or che sia se irato sdegnato stra- li dar-



di e ful- mini auenta. Misera



e pur non temi e pur non temi e vuoi prouarmi.



à s. All' armi all' armi all' ar- mi ij



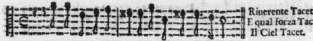
ij ij all' armi all' armi.



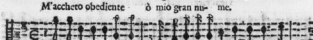
Silenzio ò Cielo Tacet.



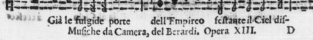
Silenzio ò Terra Tacet.



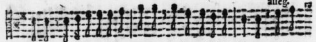
Rivolente Tacet.
E qual forza Tac.
Il Ciel Tacet.



M'acchero obediente ò mio gran nu- me.



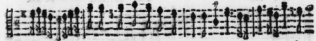
Già le fulgide porte dell'Empireo festante il Ciel dif-
Musiche da Camera, del Berardi, Opera XIII. D



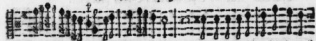
ferra e ad onta della morte à scorno della Terra mis Re-



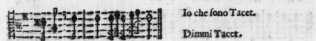
ina trionfan-



te vedrò la spoglia tua calcar cal-



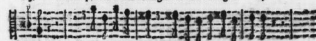
car le stel- le che fuor dell'vso lor splendon più



belle più bel- le. Io che sono Tacet.



à 3. Prendi prendi il mio configlio il mio configlio ij



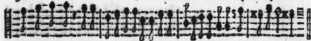
vieni vieni pur vieni pur con la tua spoglia



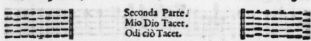
à crescer gio- ia al Cielo à crescer



gio- ia al Cielo prendi prendi il



mio configlio ij ij il mio confi- glio.



Seconda Parte:
Mio Dio Tacet.
Odi ciò Tacet.



A legge Tacet.

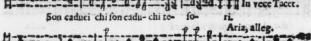
Ogni suo Tacet.

Per formarli Tacet.

Per adorarla Tacet.



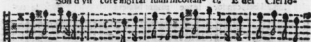
Son caduei chi son cadu- chi re- fo- ri. Le più lucide Tac.
E pompa Tacet.
In vece Tacet.



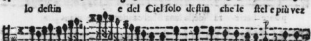
Ariz, alleg.



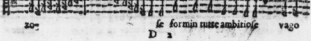
Son d'vn core mortal lumi incoetan- ti, E del Ciel fo-



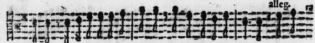
lo destin e del Ciel solo destin che le stel e più vez



zo- se formin tutte ambiziose vago



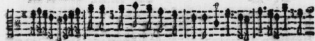
D 2



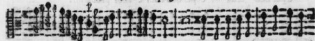
ferra e ad onta della morte à scorno della Terra mia Re-



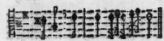
ina trionfan-



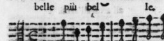
se vedrò la spoglia tua calcar cal-



car le stel- le che fuor dell'vio lor splendon più



Io che sono Tacet.

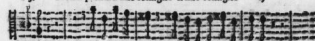


Dinmi Tacet.

belle più bel- le.



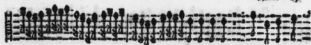
à 3. Prendi prendi il mio configio il mio configio ij



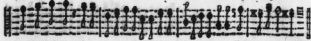
viene vieni pur vieni pur con la tua spoglia



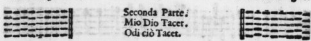
à crescer gio- in al Cielo à crescer



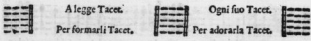
gio- ia al Cielo prendi prendi il



mio configio ij ij il mio confi- glio.



Seconda Parte:
Mio Dio Tacet.
Odi ciò Tacet.



A legge Tacet.

Ogni suo Tacet.

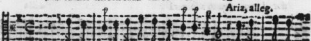
Per formarli Tacet.

Per adorarla Tacet.



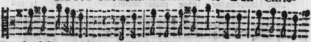
Le più lucide Tac.
E pompa Tacet.
In voce Tacet.

Son caduci chi son cadu- chi te- fo- ri.



Ariz, alleg.

Son d'vn core mortal lumi incoflan- ti. E del Ciel fo-



lo destin e del Ciel solo destin che le stel e più vez



se formin tutte ambiziose vago

ferro al tuo bel crin va- go ferro al tuo bel crin formia
tutte ambiziose vago fer- to vago
ferro al tuo bel crin vago ferro al tuo bel crin
Del mio sol l'aureo splendor del mio sol l'aureo splen-
dor al tuo manto adorerà della
luna il bel candor le tue piante bacierà le tue
piante bacie- rà della luna il bel candor le tue pian-
te le tue piante bacie- rà le tue

piante bacie- rà.
A calcar Tacet.
Hai vinto Tacet!
à 3. Vieni dunque à trionfar
à trionfar à trionfar à trionfar
ij che merce bella di te voglio sempre giubi-
lar voglio sempre giubilar voglio sempre giubilar ij
à 4. solo.
voglio sempre giubilar. E già che per Ma-
ria per l'Assunta Regina tal discordia s'vui- o go-
dai Ciel trion- fi ij trionfi vn Di

o rida il suol trion- si trionfi vn Di-
o trion- si trion- si vn Di- o goda il
Ciel trionfi vn Dio trion- si trion- si vn Dio.

TAVOLA.

D	Ice la mia bellissima licori. A due Canti.	Carte	4
	In Amor, che strauaganza.		6
	Simio cor t'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.		8
	Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.		11
	Tropo ben può. Madrigale à 3. C. A. e B.		13
	Amanti sentite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.		15
	State attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale. Cantata à 3.		17
	Alto, Tenore, e Basso.		18
	Bocca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.		20
	Da quest' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.		22
	O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel Duomo di Spoleti.		23

IL FINE.

Vidit D. Antonius Barnechini Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononiae Penitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. V. D. Card. Angelo Ranucio Archiepiscopo Bononiae, & Principe.

Imprimatur.

Fr. Vincencius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.



X

54/3

T.
Bevardi

Tenore.

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
D E D I C A T E

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DEGLIATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
si vendono da Agostino Salsani, ed insegna nel Palazzo, Gio. Prati, &c.



MUSICHE DIVERSE

VARIAMENTE CONCERTATE PER CAMERA

di due tre e quattro voci

DEL CANONICO

D. ANGELO BERARDI

DEDICATA

ALL'ILLUSTRISSIMO

VINCENZO

DEGLI ATTII

DELLA CANTIERIA

di quattro Opere. M.D.C.



Stampato per Gio. Maria Monti, Stampatore di Sua Maestà, in Roma, nel Palazzo de' Cavalieri, sotto il Palazzo de' Senatori, nel 1711.

ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputazione, e l' honore, lo ricuono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamer to confacro dunque à V.S. Illustriss. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono mancheuoli, come anco per attestarli i viui sentimenti di riuerenza, e d'ossequio li professoi. Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rimira ne gl' Heroi de Secoli traforati. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso pouero d'encomi, appoggiato alla dilei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali gouerni dello Srato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere nouo Licurgo osservantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corruete sempre hà operato. *Non solum bonum, & nou solum virtutes sed virtutes.* Considerando, che *Expedit vs prohibitas emulas, qui dignitate emet.* Riflettendo à quella pietà, che gl' hà fatto ottenere da Popoli à lei comessi il nome di Tuzore, e di Padre, non posso trattarmi di non cantare con Claudiano:

Tu Capem, Patremque geris, tu consule cunctis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl'inchiostri, ma goderò d'hauer imitato la pittura, ch's'auuale tal' hora dell' ombre, acciò magg'ormète spicchi il chiaro d'vn Personaggio. Resta solo che supplichi l'augumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di viuere sino à gli vltimi respiri.

DI V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

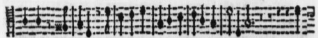
Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berardi.

Canzonetta. A 3. Canto, Alto, e Tenore!

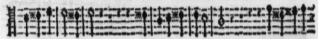
Tenore!



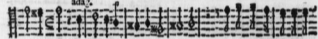
Manti sentite Amanti sentite a-



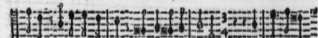
manti sentite amanti sentite sentite senti- te gio-



ite gioi- te servite serui- te soffrite sof-
ada.



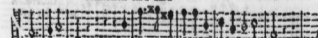
fri- te al pian- to al pianto si rende d'amor la fie-



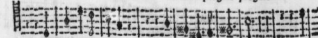
rezza si rende d'amor d'amor la ferezza. Se vaga bel-



tate facile non cura dura-

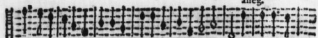


te durate se cieca s'indura pregate pregate

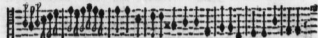


s'el core è sprezzato sperate sperate (sen-

Tenore. 3
alleg.



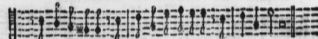
biente adorato nel'ire non dura nel' ire non dura felice chi



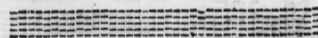
lie- to felice chi lieto gioisce gioisce ne mali



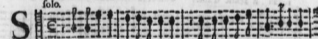
I tormen- ti d'amor non son mortali non son mortali



non son mortali non non non son mortali non son mortali,



Cantata Spirituale. A 3. Alto, Tenore, e Basso.
solo.



Tate attenti egri Mortali e mia voce al cor vi suoni



priache giungano gli strali temer: i lam- pi e



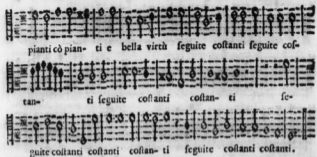
paumentate i tuo- ni temete i lampi e

Tenore]

patinate i tuoni. Nel arco celeste non sempre pie-
 tosi non sempre non sempre pietosi traranno riposi
 traranno riposi facete fucelle traranno riposi
 traranno riposi facete fucelle quel gran
 Dio c'hor tutto amabile par che soffra i vostri errori par che soffra
 par che soffra i vostri errori risueglian-
 do i suoi furori fucera tutto impla-
 cable tutto impla- cable fremerà

Tenore. 7

tutto impla- cable tutto implacabile tutto
 im- pla- cable. Dal seno ancor d'un' infensata
 chiamerà di repente vostre ceneri spen- te al fiero
 suon di formidabil trom- ba e su trono di nubi in volto i-
 rato Giudice prouocato contra i rei che le sue leggi hauran neglette
 decreterà fulminerà vendette. *Miseri Tacet. Vdrassi all'hor Tacet.*
 a 2.
 Lauate su su lauate le colpe cò pian-
 ti cò pian- ti lauate le colpe cò



pian- ti e bella virtù seguite costanti seguite costan- ti seguite costanti costan- ti se- guite costanti costanti costan- ti seguite costanti costanti.

E pria
Tacet.



à 3. Dhe voi tremanti per impetrar perdono
cedete al lam- po al lam- po
& adorate il tuo- no cedete al lam- po cedete al
lam- po cedete cedete al lampo & adorate il tuo-
no adag. no adorate il tuo- no.



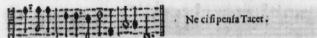
Occa di rose ed ostro onde legato amor mi me-
na onde legato amor mi mena pretiosa catena di perle
pretiosa catena di perle onde legato amor mi me- na onde le-
gato amor mi mena pretiosa catena di per- le onde le-
gato amor ij ij mi me- na che fo-
aue armonia d'au- re celef- ti inte risonar o-
do ij ij risonar o- do dol-
ce è il mio no- do come dolce è il tuo stil dolce è il mio no- do co-
Mufiche da Camera, del Berardi. Opera XIII. B

me come dolce è il tuo sfil dolce dolce è il mio no- do dolce è il mio
no- do e mentre in me tien desi i moti del tuo ciel tardi
e velo- ci ij tante fiamme hà il mio
-cor ij quant'hai tu voci tante fiamme hà il mio cor
tante tante fiamme hà il mio cor tante fiamme hà il mio cor ij
tante tante fiamme hà il mio cor quant'hai ij
tu voci quant'hai tu vo- ci.

D A quest' arte Tacet.
solo. Voi credete che sia gioco star trà
furie formidabili e frà turbini di foco dispietati in termina-
bili mà se voi mirar potete accop-
piati aspidi mostri fiamme solf, ombre, tempeste cangereste i passi
vostri cangereste i passi vo- stri cangereste i passi vos- tri.
Lagrimabili Tacet.
O fremiti Tacet.
à 3.
Ahi rabbia ahi furore di noi che farà quest' aspro dolore mai mai fini-
rà quest' aspro dolore mai mai finirà mai ij ij finirà.

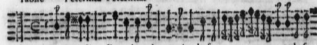


Sempre ci preme trà doglie estreme, Infaticabile inco-

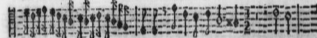


Ne ci si pensa Tacet;

rabile l'eternità l'eternità.



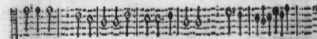
à 2. O mortali dhe prima che tuonino le facte la fa



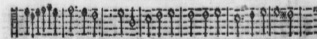
et- te de l'ira celeste. Per de-



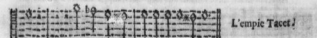
stari nel cor vi rifuo-



nino le minacce de l'alme funeste vi rifuo-



nino le minacce de l'alme de l'alme fun-

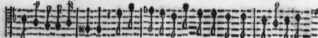


L'empie Tacet!

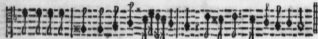
ste de l'alme funeste funes- te.



Il mio grido ri- so- nan- te ascol-



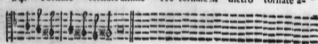
tate anime folli e non siate di diamante voi che hauete di vil



senso di vil senso il cor diue- tro di vil senso il cor di vetro.



à 4. Tornate tornate anime ree tornate in dietro tornate a-



nime ree in dietro.

Per la Madonna.

Dialogo à 2. Terra, Cielo, Christo, e Maria;



Terra.

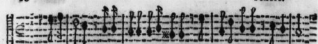
Cielo à battaglia à battaglia à battaglia ij



ò Cielo à battaglia à battaglia ij ij si sfida chi

puòti sfida ti sfida chi può or ora vedrò qual forza preuaglia ò
 Cielo à battaglia à batta- glia ò Cielo à bat-
 taglia à batta- glia, Il suon delle Trombe guerriero ribombe ne
 campi dell' Etra ribom- bene campi dell'etra ch'hò in
 man la faretra ei dardi già scaglia ei dar-
 di ei dardi già sca- glia ò Cielo à battaglia à batta-
 glia ò Cielo à batta- glia, Qual temerario
 Tacet.
 La terra io fon la terra al cimentoti chiamo all'

Infelice
 Tacet.
 armi all'armi all'armi ij ij ij ij
 Ira di Ciel non teme chi fonda sua speme in mano d'Astera.
 E fampre rea. Pretendo ciò ch'è mio ciò ch'inuolarmi inten-
 di della Madre di Dio ch'poc'anzi morio se tua
 In vano
 Tacet.
 fu la bell' alma à me che la formai diasi la fal- ma.
 à s. Nò nò temer non voglio ij all'armi all'
 armi all'ar- mi ij
 Silenzio ò Ciel- lo. Silenzio ò Terra. M'ac-
 all'armi ij all'armi all'armi. cheto Tacet

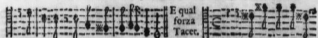


Riucente riucente ò Regina anch'io t'adoro t'adoro

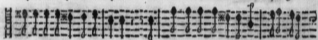
adag.



mà s'ad vna infelice chieder pietade or lice da te solo ò Maria

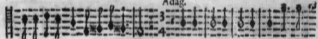


pietade pietade implo- ro, Il Ciel porge i con



traffi bella Madre di Dio ci vuol la spoglia tua che in fe- no

Adag.



mio già poc'anzi lascias- ti. Es'io resto senza cor qual do-



lor non fen- tirò qual dolor non fen- tirò e s'io resto



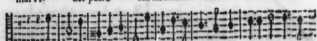
senza cor qual dolor non fen- tirò qual dolor non fen- ti-



rò fe da me parte la vita si gradita come mai viuer potrò come



mai vi- uer potrò chi mi confola ohime chi mi confola



ohime chi mi confola ohime fe la gioia ch'è mia lungi è da



Già le fulgide Tacet.
Io che sono Tacet,
Dimmi Tacet.

melungi è da me.



à 3. Prendi prendi il mio consiglio ij il mio con



figlio resta resta pur con la tua spoglia à temprar l'immèfa



do- glia prendi prendi il mio consiglio ij



ij ij il mio consiglio.



Odi ciò che ti fu clo è legge di natura che mia la spoglia fia

Seconda Parte,
Mio Dio Tacet.

A legge così dura
Tacet.

l'alma del Cie- lo, Per formargli vn A-
uello vn vna incisa di non mortal materia farò che sia re-
cisa del libano colà selua immorra- le Per adornarla à
pieno dal profondo mio seno dalle viscere mie trannone gl'ori
le più lucide figlie dell' Eritree conchiglie andran ad arri-
chir ij la tomba ami- ca.

In vece delle Tede atre e ferali e delle cere à scorno
ardranno d'intorno mille pire animate di mille coria-

Son d'vn core Tacet.
A calcar Tacet.
Hai vinto Tacet.

manti di mille cori aman- ti.

à 3. Vane dunque à trionfar à trion-
far ij ij
à trionfar voglio sempre giubilar voglio sempre giubi-
lar che mercede bella di te vogli o sempre giubi- lar vogli o sempre giubi-
lar ij à 4. Ri- da il fuol tri-
on- fi trionfi vn Dio trion- fi tri-
onfi vn Dio goda il Ciel trionfi ij vn Di- o tri-

on- si trionfi vn Di- o goda il Ciel
trionfi vn Dio trion- si trionfi vn Dio.

TAVOLA.

D ice la mia bellissima licori. A due Canti.	Carte
In Amor, che stranaganza.	
Si mio cor t'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.	
Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.	
Troppo ben può. Madrigale à 3. C. A. e B.	
Amanti sentite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.	4
State attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale. Cantata à 3.	
Alto, Tenore, e Basso.	5
Pecca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.	9
Da quell' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.	11
O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel Duomo di Spoleti.	13

IL FINE.

Vidit D. Antonius Barucchini Cleric. Regul. S. Pauli, & in Ecclef. Metropolit. Bononia Penitent. pro Eminentijs. & Reuerendijs, D.D. Card. Angelo Rannucio Archiepiscopo Bononia, & Principe.

Imprimatur,

Fr. Vincenzus Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.



X

54/4

B

Beverly

Basso :

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
D E D I C A T E

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DEGLI ATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura, e Governatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori.
si vendono da Mari e Gioi, all' angolo del Palazzo, Gio. 27111.12316.



ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni mentre la riputazione, ed' honore, lo ricuono i libri dalle glorie, e grandezze de Perionaggi: Con questo fondamento consacro dunque a V.S. Illustriss. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima; che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attellarli i vani sentimenti di riverenza; e d'ossequio li profittosi. Che questa mia humilissima espression sia per esser accolta con aggradimento, me n' accetta la gentilezza, e benignità di quell' animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si ramira ne gl' Heroi de' Secoli trascorsi. Siderata compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, ho voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si erse poter d' eroemi, appoggiato alla di lei prudenza, ed integrità nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustriss. si è fatto conoscere il nobilissimo (serenissimo delle leggi, giusto, costantato, alieno dalle passioni, e corrottele sempre ha operato. *Non solum bonum, & non solum virtutes sed et iustitias. Considerando, che Excedit ut prohibet eminent, qui dignitate coronat.* Riflettendo a quella pietà, che gl' ha fatto ottenere da Popoli a lei omessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano:

Tu Civis, Patrimque pater, tu consule condit.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl' inchiostru, ma goderò d'hauer imitato la pittura, ch's' annala tal' hora dell' ombre, accio' maggiormente spicchi il chiaro d' un Perionaggio. Resta solo che supplichi l' argumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di vivere fino a gli vitami respiri

Di V.S. Illustriss. & Reverendiss.

Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Ser.
Angelo Berardi.

MUSICHE DIVERSE
Variamente Concertate per Camera
a quattro e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI

VINCENZO
DEGLI ATTII



S
 I m'è cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio
 cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo sì t'intendo
 sì t'intendo sì mio cor t'intendo sì mio cor t'intendo sì.
 Tu vuoi dir che trà lac- ci
 trà lacci e cate- ne trà lacci e cate-
 ne porrammi la speme non dici così non dici così.
 Sì mio cor t'intendo sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo
 sì t'intendo sì sì fi mio cor t'intendo sì t'intendo sì t'in-

tendo sì mio cor t'intendo sì mio cor t'intendo sì. Mìa ch'io pa
 uenti nò nò quanto t'inganni t'inganni ij
 nò nò quanto t'inganni scuirò ij molt'e
 molt'anni per beltà che m'ingugi. Soffrirò pe-
 ne eterne eterni affan- nima fìa dolce il pe-
 nar grato il dolore mi fìa dolce il penar ij
 grato grato il dolore grato il dolo- ra.
 S'ar- mi s'armi pur e'armi pur rigiala forte

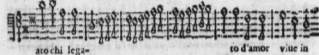
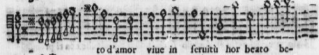
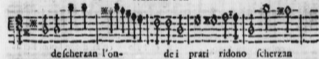
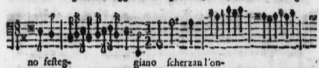
quel che soffrir non temo non non ch' il suo spirital non temo non mi-
 nac-
 ci minacci quanto può minac- - - - -
 ci quanto può quanto può congiurato à miei danni ogn' ele-
 men-
 so non che non temo non non
 temo non pauro non non temo non non pauro non temo non pa-
 uento non temo non pauro. *Chilo dice ch' è tormento*
 quel che soffrir vi core amante chi lo dice chi chi lo dice ch' è tormento

quel che soffrir vi core aman- te chilo dice ch' va
 alma costante vive sempre trà pene infeli- ce chi lo
 dice chi chilo dice. *Tormenti non proua af-*
fetto sincero ij affetto sin-
cero affetto sincero non è vero non non non è vero
adag.
 non chi soffrir per amor nulla soffrir chi soffrir per amor nulla sof-
 fir chi soffrir per amor nulla soffrir nulla soffrir *finio cor da Capo.*

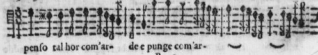
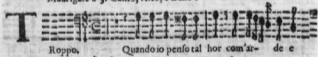
P

Er te amor ij le sfere gi-
rano. Per te amor per te solta terra infor-
asi per te amor ij le sfere
girano la terra inforasi le sfere girano la terra inforasi.
Per te ancor ij graditi spirano Zeffi-
retti che risorano zeffiretti che risorano zeffiretti
che risorano. onnipotente legge imponi ad ogni
cor ad ogni cor legge imponi ad ogni cor ad ogni cor ad

o- gni cor. Tulo col-
mi lo col- mi lo col- mid'ogni ho
nor tulo reggi tu lo freggi lo
colmi d'ogn'honor lo colmi lo colmi d'ogn'honor Per a-
mor l'erbe verdeg- giano verdeg- gia
no ad amor i fiori arri- dono arri-
dono i fiori arridono per amor gl'auge itelleg-
Mui che da Camera, del Berardi. Opera XIII. B



Madrigale à 3. Canto, Alto, e Basso.



de ar- de e punge io dico. Ah core, stolto non
l'aspettar che fai fuggilo fi che non ti prenda che non ti prenda
mai ah core stolto non l'aspettar che fai fuggilo fi che non ti
prenda mai fuggilo fi che non ti prenda mai fuggilo fi che
non ti prenda mai che non ti prenda mai ma poi si dolce il
lusinghier mi giun- ge ma poi si do' ce il lusinghier mi
giunge mi giunge e dico prendilo fi che non ti fugga
mai ah ah core stolto perche fuggito l'hai prendilo

fi che non ti fugga mai ij ij
che non ti fugga mai che non ti fugga mai.

Cantata Spirituale à 3. Alto, Tenore, e Basso.

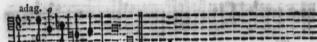
S Tate attenti Tacet. **M**iferi Tacet.
folo. Vdrasi all'hor che la sentenza estrema Dio
vibrerà precipita- te pure precipitate ò da
me maledetti al foco eterno ò con che orribil tema vedranno i
rei che le sue fauci oscure spalancherà

per abiffar-
 li auer- no All'hor mà tardi ef-
 clamaranno al fine nelle loro ruine ò sfortunate noi turbe ru
 bel- le dal Ciel dannate à tormento oblio mai più mai
 mai mai vi riedremo ò stelle mai più mai mai
 mai ti riedremo ò Dio mai più mai mai mai
 mai O mortali deh precor-
 rete l'immortale vostro periglio fin che'l Cielo

fin ch' l Cio- lo propitio haucte appren
 de- te miglior con-
 Lauate sù sù Tacet.
 figlio miglior configlio.
 folo.
 E pria ch'in voi del' immortal vendetta irratata fa-
 et- ta scocchi l'arco di Dio. Dhe voi
 tremanti per impetrar perdono credete al lam- po al
 lam- po cedete al lam- po & ado-
 rate il tuono credete al lam- po cedete al

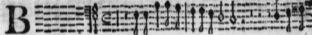


lam- po cedete cedete al lampo



& adorate il tuono.

Madrigale à 4.



Occa di rose. Preciosa catena di perle onde le-



gato amor mi mena Boc- ca di rose ed o'stro pretiosa ca-



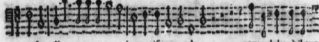
tena catena di pe- le bocca di rose ed o'stro pretiosa ca-



tena di perle onde legato amor mi me- na che lo-



ane armonia d'au- re celesti in te risonar



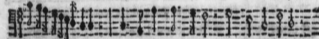
odo ij in te risonar odo come dolce è il tuo



stil dolce è il mio no- do come ij dolce è il tuo



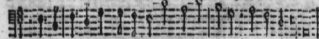
stil dolce è il mio no- do e velo- ce ij



tante fiamme hà il mio cor quant'hai tu voci



tante fiamme hà il mio cor ij quant'hai tu voci



tante tante fiamme hà il mio cor quant'hai tu voci quant'hai tu voci.

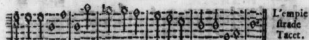
D *solo.*

A quest' arte caligni profonde guardie di ten-
menti da queste grotte orribilmente immonde à voi ciechi viucnti
che frà tanti delitti erran- do ex-
rando gite vn huom dannato alza le strida alza le strida vdice,
Voi credete Tacet.
Lagrimabili Tacet.

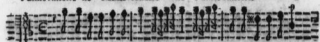
solo.

O fremiti orrendi ò rigidi geli ò barbari incendi ò
spirti crudeli ò spirti crudeli ò furie indiscrete ò spirti cru-

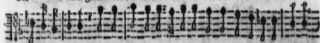
Ah irabbia Tacet.
deli ò furie indiscrete quando mai la finirete?
Sempre ci preme trà doglie estreme Infaticabile inesorabile
Ne ci si pensa Tacet.
l'eternità l'eternità.
à 2. O mortali dhe prima che tuonino le fact-
te ij del'ira celeste per dichiarar nel
cor ij vi rifiu- nino vi rifiu-
nino le minacce del'alme funeste vi rifiu-
nino le minacce del'alme de



l'alme funeste de l'alme feneste de l'alme funeste.



2. Il mio grido risonan te ascoltate



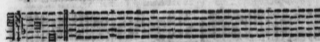
anime folli e non fate di diamante voi che haucte di vil senso



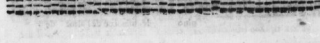
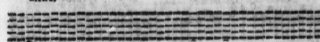
di vil senso il cor di vetro di vil senso il cor di vetro.



4. Tornate tornate a nime rec tornate in dietro tornate in



dietro.



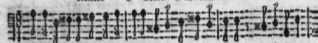
Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Tace fin tanto che il Contralto, e Tenore habbino detto all'armi, all'armi à 2.



Christo.



Ilentio ò Cielo il tuo souan motore Giesù



quale son io Nume verace in stillo al core tuo senfi di pa-



ce in stillo al core tuo senfi di pace.



Io che sono il tuo figlio che tanto ti bramai de.ò ch'ascendi



dunque mia cara intendi lascia lascia sì duro figlio siegui



pur l'orme mie se ti fui duce e la tua spoglia ancor vesti di lu-



ce con tiranno empio costume tempo rio non fia mai ch'egli costume

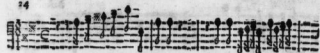
quel bel fen che accolse vn Dio non fia mai ch'egli cofume quel bel
 fen che accolse vn Dio quel bel fen ij che accolse vn Dio,
 Dimmi Tacet.

Prendi prendi il mio configlio ij il mio con
 figlio vieni ij pur con la tua spoglia e glo-
 ria al figlio e glo-
 ria al figlio prendi prendi il mio configlio ij
 ij prendi ij il mio configlio,

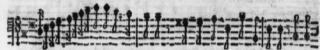
Sedonda Parte.
 Mio Dio Tacet.
 Odi ciò Tacet.

A legge così dura non foggia ce già mai chi e priuilegiata fo-
 pra natura istef- se mà se à te fia concessa la combattuta spoglia
 Per formarli Tacet.
 qual onor ij le dara? Per ardor Tacet.
 Immorta- le. Ogni suo cedro è fra- le. Son caduchi Tacet.
 Le più luce Tacet.

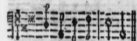
Tombe ami- ca. E pom- pa e pom- pa afe-
 In vece Tacet.
 Son d'vn core Tacet.
 fai mend- ca.



A calcar foglio immortale à volar



in seno à Dio, l'amor mio t'appresta l'ale l'amor



Hai vinto Tacet.

mio t'appresta l'ale.



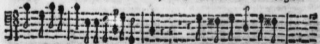
Vieni dunque à trionfar



à trionfar à trionfar

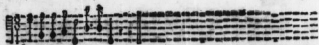


ij à trionfar voglio

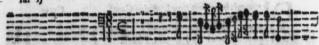


sempre giubilar ij

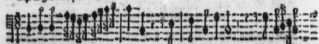
voglio sempre giubi-



lar ij



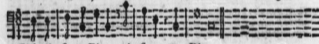
à 4. E già che per Maria. Trion- fi vn



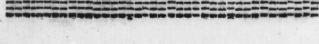
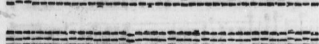
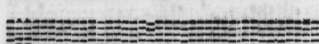
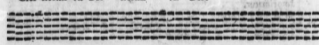
Dio trion- fi trionfi vn Dio trion-



fi ij vn Dio rida il suol goda il



Ciel trionfi vn Dio trionfi vn Dio.



TAVOLA

	Carte
D ice la mia bellissima licori. A due Canti. In Amor, che stravaganza.	
Simio cor t'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.	4
Perte Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.	8
Troppoben può. Madrigale à 3. C. A. e B.	11
Amanti sentite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.	
Stare attenti egri mortali. Il Giudizio vniuersale. Cantata à 3. Alto, Tenore, e Basso.	13
Bocca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.	16
Da quest' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.	18
O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del sig. Liberato Salenza, Canonico nel Duomo di Spoleti.	21

IL FINE

Vidit D. Antonius Barucchini Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononiae Penitent. pro Eminentiſſ. & Reuerentiſſ. D. D. Card. Angelo Ranuc-
cio Archiepiſcopo Bononiae, & Principe.

Imprimatur.

Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.



x

54/5

Basso Continuo.

MUSICHE DIVERSE

Variamente Concertate per Camera,
à due, tre, e quattro voci

DAL CANONICO
D. ANGELO BERARDI
DEDICATE

All' Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore

VINCENZO DEGLIATTI

Referendario di N. S. dell' vna, e l' altra Signatura e, Gouernatore
di Spoleti. Opera XIII.



In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori,
si vendono da Martin' Delonco, all' insegna del Violino, Ciro Protonotario.

ILLVSTRISSIMO³ ET REVERENDISSIMO

Signore, Signore e Padrone Colendissimo.

S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode a i Padroni inentre la riputatione, e l' honore, lo ricuono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento confacro dunque à V.S. Illustrifs. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono mancheuoli, come anco per attestarli i vivi sentimenti di riuerenza, e d'ossequio li professo: Che questa mia humilissima espressione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rimira ne gl'Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarà compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, hauendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso pouero d'encomi, appoggiato alla di lei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V.S. Illustrifs. si è fatto conoscere nouo Licurgo osseruantissimo delle leggi, giusto, costumato, alieno dalle passioni, e corrottele sempre hà operato. *Non solum bonum, & non solum virtutes sed virtuos.* Considerando, che *Expedis ut prohibeas emineat, qui dignitate eminet.* Ristretto à quella pietà, che gl'ha fatto ottenere da Popoli à lei comessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattarermi di non cantare con Claudiano:

Tu Cicero, Patrumque geris, tu consule cunilis.

Le rare prerogative, e virtù di V.S. Illustrifs. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl'inchiostrì, mà goderò d'hauer imitato la pittura, ch'è aualeta hora d. l' ombre, acciò maggiormente spicchi il chiaro d'un Personaggio. Resta solo che supplichij l'augumento della sua gratia per farmi degno dell' honore di viuere fino à gli vltimi respiri

Di V.S. Illustrifs. & Reuerendifs.

Humilifs. Diuocifs. & Obligatifs. Ser.
Angelo Berardi.

4 Madrigale. 6 A due Canti. 6 6 Basso Continuo. 6 6

D

Ice la mia bellissima licori.

Ch'amor,

E pur,

Basso Continuo, 5

Canzonetta. A due Canti.

I

N Amor che frauganza,

Mantener vine.



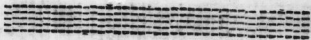
In Amor che straganza.



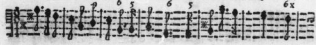
C.P.



Vna speme lu' finghiera pone in credito



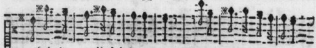
il tormento i pensier fonda s'ul vento quell'a-



mante che più spera i pensier fonda s'vl ven-



to quell' amante che più spera



ferba in van là fede in tera senza mai poter gioi-



re chinel fen d'ognimartire mostrerà là sua costan-
 ra là sua costanza là sua costan- za.
 In amor che strauaganza.

Cure lagrime disagi acque son del
 mar d'Amore acque son acque son del
 mar d'Amore e v'incontra vn mesto core
 fco- gli fir- ti scogli

firti auf- tri e naufra-
 gi scogli firti auf-
 tri naufra- gi Tutto è ver mà son pre-
 fagi dimia forte importu- na la bellezza è v-

7 43

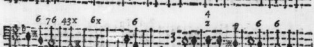
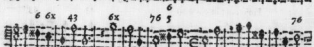
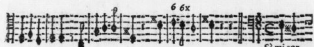
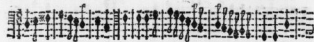
na fortuna è vna fortuna che di calma che di
 calma hà la sembianza di calma hà la sembianza.
 In Amor che
 stravaganza
 di Capo.

Canzonetta, A 2, Canto, e Basso.
 à 2. 6 5 43

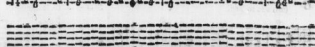
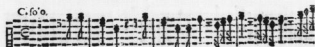
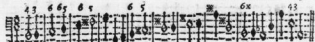
S Imio cor t'intendo sì.
 Tu vuoidir.

43 43

B 2



Mi sia dolce,



tor- te libertà più non cura ij
 il mio core seruitù fino à la morte fino à la
 morte seruitù fino à la morte fino à la morte
 P. B. solo.
 fino à la morte. S'ar- mi s'armi

pur s'armi pur rigida forte ch'il suo stral non temo
 no no no ch'il suo stral non temo no minac-
 ci minac- ci minacci quanto
 può minac- ci quanto può quanto può cògu-

raro à miei danni ogni elemen-
to nò

nò che non temo nò non temo non paucnto nò non temo nò non pa-
ucnto non temo non paucnto non temo non paucen- to.

à 2.
Chi lo dice.

Affanni.

R. Tormenti.

adag. Chi fo'ftri.

Si mio cor.



Er te Amor.



alleg. Le sfere.



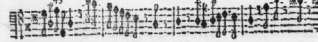
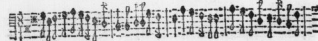
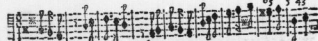
Per te amor.



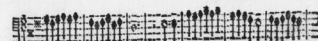
Legge.



Tu lo reggi.



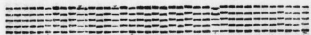
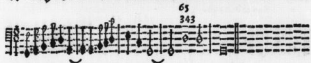
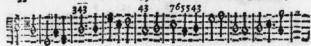
Scherzan.



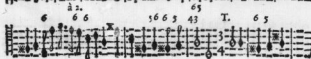
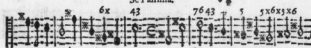
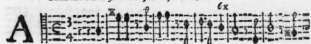
C 2

6 4 3
3 4 x 5
6
6 x 5 4 3
4 3
A.
6 5 5 4 3
Non v'è cosa.
6 5 4 3
3 6 5
3 4 3
4 3
6 4 3 4 3
6 4 3 4 3

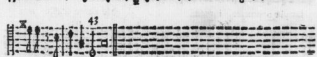
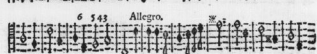
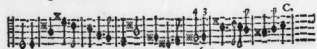
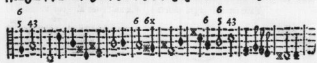
5 6 7 7 6 5 4 3
6 5 4 6 7
6 Roppo ben può:
4 3 7 6 4 3 4 3
7 5 6 5
3 1 3 4 3
Ah core.
5 6 6 5 6 6 6 6
7 6 5 3 4 3 6 5 4 3 6
6 5 5 6 5 6 5 6 4 3 6
4 3 6 7 6 4 3 3 4 3 4 3 6 4 3 b 6
7 5 7 6 7 6 5



Canzonetta. A 3. Canto, Alto, e Tenore.



Se vaga.



S Tate attenti egri mortali e mia voce al cor vi suoni
 pria che giungano gli strali temete i lam- pi e
 paurentate i tuo- ni temete i
 lampi e paurentate i tuoni. Ne l'arco celeste non

The musical score for the Soprano part consists of ten staves. It begins with a large 'S' and a treble clef. The lyrics are written below the notes. There are various musical markings such as '76', '65', and '6' above the notes, and '3' and '4' below the notes. The piece ends with a double bar line and a repeat sign.

fempre pietosi non fempre ij pietosi trarranno ri-
 poi trarranno riposi faette funeste trar-
 ranno riposi trarranno riposi faette fu-
 nefte. Quel gran Dio c'hor tutto amabile

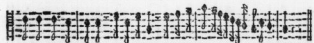
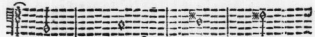
The musical score for the Basso Continuo part consists of ten staves. It begins with a treble clef and a bass line. The lyrics are written below the notes. There are various musical markings such as '6x5', '56', '6', '5', '4', '3', and '4 3' above and below the notes. The piece ends with a double bar line and a repeat sign.

par che soffra i vostri errori par che soffra par che soffra i
vostri errori rifueglia- do i suoi fur-
roci fremerà tutto implacabile
tutto implaca- bile fremerà- tut-

to implaca- bile tutto implacabile tut-
to in- placabile, Dal seno ancor d'va
infensata tomba chiamerà di repente vostre ceneri spen-
te al fiero suon di formidabil trom- ba e sù trono di



nabi in volto irato Giudice pronouato contra i rei che le fue

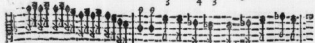
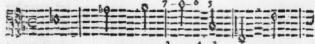


leggi hauran neglette decreterà fulminerà vendette.



A. solo,

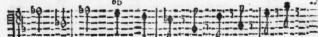
Miferi oue girate o ue girate il Ciel to-



nan- te tutto di fiamme auamparà ri-



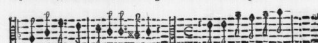
pic- no la terra vacillan-



43



te dilaterà ij



voraginoso il feno, Del gran mar l'orribil



onde fu- ri- bon- de naufragose rugiranno fische-



ran per l'aria sciol- ti tutt' i

venti e scocolti i clementi spaurantati magiran- no e nel

ultimo suo danno fin dal centro più profondo vulnerà già rui-

no- fo il Mondo. Vdrassi all' hor che

la sentenza estrema Dio vibrerà precipita- te

pure precipitate ò da me maledetti al foco eterno ò

con che orribil tema ved: an i rei che le sue fauci oscure spalanche-

rà per abiffar

li auer- no.

All'hor mà tardi esclameranno al fine nelle loro ruine ò

sfortunate noi turbe rubel- le dal Ciel dannate à tormen-

tofo oblio mai più mai mai mai vi riuedremo ò

stelle mai più mai mai mai ti riuedremo ò Dio

mai più mai mai mai mai.

O mortali~ deh preccrete~ l'innortale vo-

stro periglio fin che'l Cielo fin che'l Cie-

lo propitio haucte apprende-

te miglior configlio miglior configlio!

A 2. A.T.
Lauate su sù.

Dhe voi tremanti.

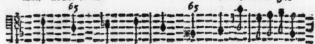
E pria ch'in voi del'immortal vendetta l'irritata fa-

ta focchi l'arco di Dio.

Dhe voi tremanti.



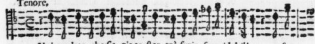
tanti delitti erran- do errando gite



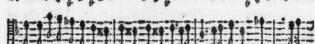
vn'huom dannato alza le strida alza le strida vdir.



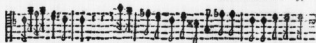
Tenore,



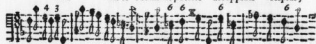
Voi credete che sia gioco star trà furie scmidabili e fra



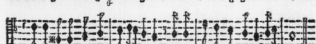
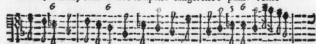
turbini di foco dispiciati intermina-



- bili ma se voi mirar potete accoppiati Aspidi,



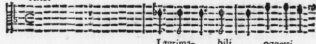
Mostrifiamme, solti andre temp:st: cangereffe i passi vostri



cangereffe i passi vo- tri cagereffe i passi vo- stri.



Alto.



Lagrima- bili oggetti



atri spauenti à ferir gl'occhi miei m'offre l'In-ferno
 Angui, Cerberi, Arpie, Draghi tormen-
 ti e intorno vn grido tuo- na vn grido tuo-
 na è tutto e- ter- no è tutto e-

ter- no ò ò fiero tuono, io chimerai soauì questi
 mostri à cruciar sempre indefessi e le fiamme si graui se sperar io po-
 tessi di riol- ger al fin lo sguardo mio per
 vn mo- mento ii à la bel- tà eb

6b di Di- o Ahi che dico ij

4x 6 6 76 43 6 76 76

io troppo il eò ij Nò nò nò nò mai mai nò

6 6b 6

mai mai mai non la vedrò non la vedrò.

76 6b 6 43 6 43

5

Basso.

O fremiti orrendi ò rigidi geli ò barbari in-

12 8

vendi ò spirti crudeli ò spirti crudeli ò furie indiscrete ò spirti cru-

4 3 4 3

deli ò furie indiscrete quando mai la finirete.

6 4 3 6 6

Ahi rabbia. 765

65 56 343 4 4 65 65 43

6 43 4 3

Sempre cipreme.

Segue.

6 43 4 3

Ne ci si pensa ò sciocchi che delirate in sù la terra ahi

due doue è la vostra fede e chi fia mai che'l duro cor vi tocchi

fe di mia voce il tuon non vi commoue grida vn dannaro o'l

O mortali.

Lempie frade.

Alme.

Basso Continuo.

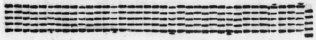
46 7 7 6 6 5 6 6 5 6 3 6 5 4 3 à 2. 6b

Il mio grido.

6 6 6 5 4 3 Tutti. 5 6 7 6 7 6

Tornate anime rec.

43



Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria.

Terra.

O

Cielo à battaglia à battaglia

Basso Continuo 47
Presto.

à battaglia à battaglia ò Cielo à battaglia à battaglia à battaglia à battaglia

ti sfida chi può ti sfida ti sfida chi può or ora vedrò qual forza preuaglia ò Cielo à battaglia à battaglia à battaglia à battaglia

ta- glia ò Cielo à battaglia à abta- glia Il

fion delle Trombe guerriero ribom- ne campi dell'Etra ri-
bom- bene campi dell'etra ch'hò inman la fa-
retra ei dardi già scaglia ei dar-
di ei dardi già sca- glia ò Cielo à battaglia a bat-

ca- glia ò Cielo à batta- glia
Cielo. Qual temerario core osa turbar de miicrocan-
ti lumi gl'armonici riposi chi sei tu che presumi con
bellico fu'ore sfida- ne il Cielo à portentosa

Terra. guerra, La Terra io son la Terra. Et

Terra. oî cimentarmi Al cimento ti chiama all'armi all'ar-

Cielo. mi all'armi ij ij all'armi all'armi. In fe-

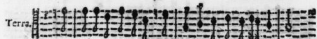
lice che tu sei cangia pur cangia dis- gno chel'orgoglio

de Tifei cadè cadè vittima al mio sde- gno Infe-

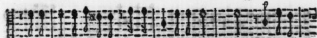
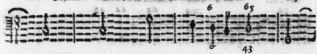
Ter- ra. lic'chetu sei cãgia pur cangia dis- gno. Ira di Ciel nõ

Cie- lo. teme chi fonda sua speme in mano d'Astrea. Qual giuf-

tia dal Ciel dunque pretendi Terra sempre fastosa e sempre rea



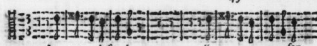
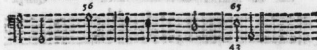
Pretendo ciò ch'è mio. ciò ch'involarmi inten- di,



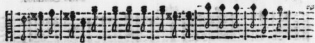
Della Madre di Dio che poc'anzi mori- o se ma



fu la bell'alma à me chela formidiasì la fal- ma.



In vano t'assanni ij son



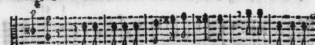
certi gl'inganni, è folle il tuo zelo ij fe



penfi nel tuo sen coprire vn Cic- lo



se conciglio riden- te epla-



cato del mio volto vn lampo li scocce egli è vn lampo ch'of



adag.

fender non puote pur ogn'alma 'ne teme e pauen-

Prcto.

ta or che fia scirato sdegnato fra- li-

dar- di e fil- mini auerai -

Miserà e pur non temi e v'oi prouarmi, e suoi prouarmi.

à 2.

Nò nò temer non voglio.

Gic-
sta.

Silenzio ò Cielo il tuo fouran motore Giesù quale son

io Nume verace in stillo al core tuo fensi di pace in

Maria.

stillo al core tuo fensi di pace. Silenzio ò

Terra di Maria qual son io l'alma besta incolendo nel tuo fen l'i-

ra e l'ardore già pongo in fuga ij

Cic-
lo. ogni pensier di guerra. M'acheto obediente ò mio gran

Terra. Num. Riuerente riuerente ò Regina anch'

io t'adoro t'adbro mà s'aduna infelice chieder pietade or

lice dà te solo ò Maria pietade ij implo-
ro.

Maria. E qual forza di duolo Terra amara mia Terra fa che vadino à

volo le tue voci or di sdegno or di pietate II

Cielo.

me lungi è da me. Già le fulgide porte

dell'Empireo festante il Ciel differra e adonta della morte à

alleg.

scorno della Terra mia Reina trionfan-

te vedrò la spoglia

tua calcar calcar le stel- le

che fuor dell'vfo lor splendon più belle più bel- le.

Christo.

Io che sono il tuo figlio che tanto ti bramai desio ch'a-

scendi dunque mia cara intendi lascia lascia sì duro esiglio

segui pur l'orme mie se ti fui duce e la tua spoglia an-
 cor veste di luce con tir'ano empio costume tempo rio non fia mai ch'egli co-
 sume quel bel sen ch'accolse vn Dio non fia mai ch'egli consume
 quel bel sen ch'accolse vn Dio quel bel sen ij ch'accolse vn

Maria.
 Dio. Dimmi ò spoglia e che farai? qual fia
 che confo- le il Figlio t'aspetta il Cielo t'al-
 letta la Terra ti vuole qual fia che confo- le qual
 fia che confo- le.

Prendi il mio consiglio.

Segueitá per la Seconda Parte.

Maria.

Mio Dio ij ij che farà

che farà son troppo ij potenti gl'accenti gl'ac-

centi del Ciel consiglio d'un figlio e troppo ij

fedel ij la Terra dolente mi

moue à pietà ij ij mio Dio ij

Terra. ij che farà che farà. Odi

ciò che ti fuo è legge di natura che mia la spoglia fia l'alma del'

Christo. Cic- lo. A legge così dura non foggia ce già

mai chi priuilegiata sopra natura istef- fa mà se à te fia concessa

la combattura spoglia qual ooe ij le darai? Per for

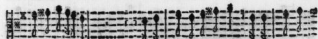
margli vo Auella vn Vrna incisa di non mortal materia farò che

Christo. sia recisa del libano colà felua immorta- le. Ogni suo

Basso Continuo.
Aria, alleg.

Cielo.

Son d'un core mortal lami incoſtanti. E del Ciel fo-



lo deſtin è del Ciel ſolo deſtin che le ſtelle



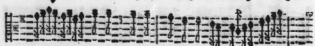
più vezzo- ſe foſſin tutte ambi-



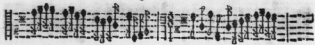
oſe vago ſerto al tuo bel crin va- go ſerto al



tuo bel crin foſſin tutte ambizioſe vago ſer-



to vago ſerto al tuo bel crin



vago ſerto al tuo bel crin



Del mio ſol l'aureo ſplendor ij



6x

6x

il tuo manto adorerà
della luna il bel candor le tue piante bacie- rà
le tue piante bacie- rà della luna il bel can-
dor le tue p-an- te le tue

piante bacie- rà le tue piante bacie- rà.
Chri-
to.
A calcar foglio immor-
sale à volar in seno à
Dio l'amor mio r'appresta l'ale ij

Maria.

Hai vinto ò figlio hai vinto ij ò Cielo hai

vinto hai vinto ij già l'anima felice la propria

spoglia ad eternarla ij adume e mentre io

vo- io io vo- lo in tanto alla destra à feder d'e-

terno nome Terra ij raffrena il pianto ij ij

Che se lunga te m'n vò con la mia spoglia fal-

fa resta pur lieta e gioiosa mentre

tua sempre ij farò sempre ij tua sempre fa-

Maria.

Hai vinto ò figlio hai vinto ij ò Cielo hai

vinto hai vinto ij 65 già l'anima felice la propria

spoglia ad eternarla ij affume e mentre io

vo- lo io vo- lo in tanto alla destra à seder d'e-

terno aume Terra ij raffrena il pianto ij ij

Che se lungida te m'n vò con fiamis spoglia fa-

ro- fa resta pur lieta e gioiosa mentre

tua sempre ij farò sempre ij tua sempre fa-

rò sempre ij farò e se mai destra tonan-
 te contro te l'ira dibat-
 te nel mio sen ch'vn mar di latte smorzèrò stral ful- mi
 nan- te smorzèrò stral fulminan-

- te ful- mi- nan- te,
 Vieni dunque.
 Che mercè.
 Voglio.
 E già che per Maria, Rida. Goda.
 4. A. folo. T. A. B. C.



TAVOLA.

D ice la mia bellissima licori. A due Canti.	Carte	4
In Amor, che stravaganza.		5
Si mio cor l'intendo sì. Canzonetta à 2. Canto, e Basso.		11
Per te Amor. Canzonetta à 2. Alto, e Basso.		18
Tropo ben può. Madrigale à 3. C. A. e B.		21
Amanti sentite. Canzonetta. A 3. C. A. e T.		22
State attenti egri mortali. Il Giudicio vniversale. Cantata à 3.		
Alto, Tenore, e Basso.		24
Focca di Rose. Madrigale à 4. C. A. T. e B.		36
Da quest' arte caligini. L'Inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B.		37
O Cielo à battaglia. Per la Madonna. Dialogo à 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel Duomo di Spoliti.		46

IL FINE.

Vidi D. Antonius Baruchius Cleric. Regal. S. Pauli, & in Ecclef. Metropolis. Bononia Patiens, pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Card. Angelo Ranucio Archiepiscopo Bononia, & Principe.

Imprimatur.

Fr. Pincensius Maria Ferrarini Vicarius Generalis S. Officij Bononia.

